

Fondato da un gruppo di docenti e ricercatori superstar, il metaLAB di Harvard lancia la prima di una serie di iniziative nell'ambito delle Digital Humanities: Sensate, un nuovo giornale accademico che sfrutta le potenzialità multimediali della rete per ripensare la funzione stessa della critica. Il pezzo forte è un remix interattivo di *The Medium is the Massage* (Il medium è il massaggio) di Marshall McLuhan, annata 1967, sviluppato da Jeffrey Schnapp con Kara Oehler e intitolato "the first spoken arts record you can dance to".

L'ex direttore e co-fondatore dello Stanford Humanities Lab della Stanford University, Jeffrey Schnapp, è oggi alla guida del metaLAB di Harvard insieme a James Burns, Kara Oehler, Gerard Pietrusko e Jesse Shapins. Questo incubatore di idee, che fa parte del Berkman Center for Internet and Society, è una "comunità" di ricercatori, appassionati di tecnologia, designer, artisti, architetti e studenti impegnati in progetti collettivi che mirano a convogliare ricerca, insegnamento, scrittura, interventi sociali e lo sviluppo/uso di nuovi strumenti digitali". Tale iniziativa rientra nell'ambito delle Digital Humanities, l'Umanesimo Digitale, che mira a ripensare la funzione delle discipline accademiche di stampo umanistico nell'era della rete, della condivisione e dei formati aperti (Qui trovate il manifesto delle Digital Humanities 2.0, che avevo tradotto a suo tempo).

Sensate rappresenta il primo frutto di una ricerca che è anche una pragmatica - un'impostazione caratteristica degli ambienti universitari statunitensi per cui sapere e saper fare non sono considerati antitetici, ma complementari. La cultura deve produrre strumenti utili fuori dall'università, altrimenti è sostanzialmente inutile. Sviluppato attraverso Zeega, una piattaforma di publishing multimediale creata da metaLAB, Sensate include un video interattivo in HTML5 su McLuhan firmato da Jeffrey Schnapp e Kara Oehler. Un remix dinamico e ludico di un'opera essenziale del grande teorico canadese nonché guida spirituale di WIRED: *The Medium is the Massage*, scritto & illustrato nel 1967 insieme a Quentin Fiore.

Navigando nel sito di Sensate, la prima cosa che balza all'occhio è che la rete, il medium o digitale, costituisce il miglior con-testo per leggere, rileggere - ... sperimentare! - l'opera di McLuhan, un'opera, almeno tre decenni in anticipo sui tempi. Un'opera che ha sempre trascorso la carta mettendo in discussione l'ossessione verbocentrica tipica di una certa cultura accademica, per cui la conoscenza non può andare oltre la pagina stampata, il testo scritto. Da tempi non sospetti, Schnapp - insieme a un manipolo di accademici illuminati - propone un modello alternativo di università capace di rilanciare le materie umanistiche anziché trasferire banalmente i contenuti da un supporto (la carta) a un altro (l'ebook). Sviluppato in collaborazione con The Sensory Ethnography Lab di Harvard, "the first spoken arts record you can dance to," ci costringe a ripensare McLuhan al di fuori della solita situazione della "pagina", grazie a un intervento che è insieme visivo e sonoro, testuale e interattivo.

Ma Sensate è solo il primo di una serie di progetti del metaLAB. Uno dei più interessanti è extraMUROS, sviluppato in collaborazione con la Harvard Library Lab che prevede la creazione di un'infrastruttura basata su API pubblici che consentirà a docenti e studenti di Harvard, ma anche al pubblico in generale di visionare, annotare e remixare le collezioni digitali contenute nella colossale biblioteca di Harvard. extraMuros si propone anche di creare collegamenti e possibilità di interazione con altri archivi e database digitali delle più importanti università statunitensi. Potete vedere una anteprima cliccando qui.

metaLAB ha inoltre avviato un progetto di archiviazione e documentazione digitale in collaborazione con il Reischauer Institute for Japanese Studies che prevede la creazione di un database di immagini del disastro provocato dal recente terremoto in Giappone. In queste settimane, i ricercatori di Harvard stanno raccogliendo immagini usando fonti ufficiali, ma anche blogs, social media (Twitter, Facebook, etc), creando un'interfaccia ad hoc che consentirà ai navigatori della rete di esplorare visivamente il Giappone post-terremoto.

In estate, inoltre, il metaLAB avvierà una collaborazione con The Collection of Historical Scientific Instruments per sviluppare Augmented Harvard, un'app gratuita per iPhone e iPad che consentirà a docenti, studenti, curatori e utenti sparsi per il mondo di navigare virtualmente in una versione "aumentata" del celebre campus situato sulla East Coast. Grazie ad Augmented Harvard, gli studenti potranno visualizzare sul loro display informazioni relative ai vari edifici e locazioni, comprese quelle oggi scomparse. Si tratta di un modo intelligente di reinventare l'archeologia grazie alle nuove tecnologie.

Chiudo con un passaggio del *Manifesto dell'Umanesimo Digitale 2.0*, che solleva tutta una serie di questioni a mio avviso cruciali sul senso della ricerca accademica nel ventunesimo secolo.

"La dicotomia tra il dominio del manuale (il fare) e quello della mente (il pensare) è, da sempre, falsa e ingannevole. Oggi, gli annosi dibattiti sulla divaricazione tra teoria e prassi non hanno più senso. La conoscenza assume molteplici forme: abita gli interstizi e le interconnessioni tra le parole, i suoni, le mappe, i diagrammi, le installazioni, gli ambienti, gli archivi, le tabelle e gli oggetti. La produzione materiale, il digital design, la scrittura di una prosa elegante ed efficace, la giustapposizione di immagini, il montaggio di movimenti, l'orchestrazione del suono: sono tutti esempi del fare.

Non dobbiamo dimenticare che le materie umanistiche moderne sono state profondamente ridisegnate dal medium della stampa, sebbene le loro radici siano rintracciabili nell'oratoria e

nella retorica. Oggi esse stanno attraversando una radicale ridefinizione: tale trasformazione è stimolata dall'uso delle tecnologie emergenti, con le loro convenzioni, protocolli e potenzialità. Cosa significa studiare "letteratura" o "storia" quando la stampa non è il più il medium normativo nel quale gli artefatti letterari e storici vengono prodotti e analizzati)? Cosa significa "pensare" quando il pensiero è scorporato dalla sua esclusiva dipendenza dal linguaggio e dalla testualità? Cosa significa tutto questo, per la conoscenza e la cultura umanistica?"  
(05-05-2011 [Fonte](#) )